

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

**Venerdì 22 febbraio 2002**

**alle ore 9,30**

**129<sup>a</sup> Seduta Pubblica**

---

**ORDINE DEL GIORNO**

**Interrogazioni** (*Testi allegati*).

## **INTERROGAZIONE SULL'ACCESSO AL TRATTAMENTO PREVIDENZIALE PER I LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI**

MUZIO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso: (3-00150)

che non ha ancora trovato soluzione legislativa alcuna la delicata situazione di tantissimi lavoratori e di tante lavoratrici che, in base a quanto disposto dall'articolo 12 del decreto legislativo n. 468 del 1997 e dal relativo decreto interministeriale di attuazione, pur avendo maturato un'anzianità di 12 mesi di permanenza in lavori socialmente utili, si sono visti respingere, da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, le relative istanze di pensionamento;

che per accedere al prepensionamento di cui sopra i requisiti richiesti dalla legge in questione, ribaditi dalle circolari ministeriali, per ciascun lavoratore, consistono nell'aver maturato 12 mesi di permanenza in lavori socialmente utili, in un arco temporale che va dal 1° gennaio 1998 al 31 dicembre 1999, e il godere di una condizione previdenziale che consenta, nell'arco massimo di 5 anni, di maturare il diritto alla pensione di vecchiaia e di anzianità;

che i soggetti a cui è ancora precluso l'accesso al trattamento previdenziale sono lavoratori socialmente utili reclutati per chiamata diretta da parte degli Enti locali (modalità prevista nel decreto legislativo n. 468 del 1997, articolo 1, comma 2, lettera *d*), o impegnati in progetti autofinanziati dagli stessi Enti e quindi non ricadenti in progetti di lavoro finanziati con le risorse del Fondo nazionale per l'occupazione;

che l'interpretazione dell'INPS appare palesemente in contrasto con l'articolo 1 del decreto legislativo n. 468 del 1997 e, soprattutto, con l'articolo 3 della Costituzione che sancisce il diritto di uguaglianza al verificarsi di un'identica fattispecie giuridica e dal punto di vista pratico pone molti lavoratori disoccupati – che hanno effettivamente prestato un'attività per l'Ente locale per almeno 12 mesi, talvolta anche per due o tre anni, percependo un compenso sempre inferiore al milione di lire mensili – prossimi alla pensione, in una situazione di grave difficoltà economica, dopo che essi hanno maturato legittime aspettative ed hanno predisposto i conseguenti progetti di vita;

che lo scopo dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 468 del 1997 non è solo quello di favorire, tramite incentivi, una soluzione al problema occupazionale di migliaia di lavoratori, ma anche quello di facilitare la riduzione del numero di coloro i quali sono impegnati in lavori socialmente utili,

si chiede di sapere:

se non si ritenga urgente adoperarsi al fine di sanare la situazione di iniquità descritta nelle premesse, con un opportuno intervento legislativo capace di stabilire la parificazione delle ricadute previdenziali su tutti i

contratti per lavori socialmente utili, sia di quelli ricadenti nei progetti finanziati dal Fondo nazionale per l'occupazione sia di quelli reclutati tramite chiamata diretta da parte degli Enti locali o impegnati in progetti autofinanziati dagli Enti stessi;

nel concreto, se non si ritenga quanto mai opportuno estendere la platea di coloro i quali possano accedere al pensionamento, ampliando l'arco temporale, utile al conseguimento del requisito dei 12 mesi previsti per ogni lavoratore, portandolo così dal 1° gennaio 1998 al 31 dicembre 2001 e posticipando conseguentemente il termine ultimo della domanda di ammissione alla contribuzione volontaria di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, al 30 aprile 2002.

**INTERROGAZIONE SULLE PROCEDURE DI MOBILITÀ  
ADOTTATE PRESSO LO STABILIMENTO DI VENARIA REALE  
(TORINO) DELLA SOCIETÀ FICOMIRRORS**

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso:

(3-00208)  
(21 novembre 2001)

che la Ficomirrors Italia Srl, che fa parte di un gruppo internazionale di società della Ficosa International S.a. con sede in Barcellona ed ha sedi per la produzione e commercializzazione di componenti per l'industria dell'auto e di veicoli industriali, oltre che a Venaria Reale (Torino) e Morcone (Benevento), in tutta Europa, ha aperto la procedura di mobilità *ex* articoli 4 e 24 della legge n. 223 del 1991 per 211 lavoratori su 286 dipendenti;

che per le cause addotte a giustificare la denuncia di esubero di personale è sconcertante rilevare che la stessa è motivata «con l'acquisizione della Divisione Retrovisori della Magneti Marelli... La casa madre spagnola si è trovata a gestire un numero di stabilimenti di produzione superiore a quello necessario e incoerente dal punto di vista logistico ed organizzativo e per sanare tale situazione ha dovuto... prevedere la chiusura di alcuni stabilimenti»;

che inoltre per lo stabilimento di Venaria Reale la stessa azienda ritiene non vantaggioso economicamente il prosieguo dell'attività produttiva per i costi dell'affitto dello stabilimento, i costi di vigilanza della struttura e per preesistenti accordi sindacali peraltro non sconosciuti all'atto del subentro in tali attività;

che il principale cliente dell'azienda, il gruppo FIAT, ha imposto forti riduzioni dei prezzi tali da determinare la riduzione del 30 per cento della quota assegnata dalle produzioni e che viene addotta altresì come motivazione una crisi del settore e la generale recessione del settore automobilistico conseguente agli attentati negli Stati Uniti giustificando la soppressione della sola attività produttiva e la chiusura dello stabilimento di Venaria Reale;

che i licenziamenti proposti di 211 lavoratori su 286 vanno a colpire ulteriormente la realtà venariense, già drammaticamente coinvolta dalla più generale crisi economica derivante dalle decisioni assunte nel settore dell'auto ed il suo indotto nella Regione Piemonte;

che i motivi addotti anche strumentalmente dalla società non giustificano l'assenza di un serio piano industriale e l'individuazione di strumenti idonei a garantire lo sviluppo e scaricano esclusivamente sui lavoratori le scelte della società e per la sua riorganizzazione a livello europeo che nei fatti si disvela come un'unica volontà di dismettere garanzie e impegni confermati all'epoca del passaggio dalla vecchia e nuova proprietà,

si chiede di sapere:

quali atti urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare per impedire che vengano resi efficaci i licenziamenti alla fine della procedura aperta dalla Ficomirrors;

quali iniziative, sentita anche la Regione Piemonte, la Provincia di Torino e gli Enti locali interessati, intenda perseguire per affrontare i problemi denunciati da questo gruppo che coinvolgono l'intero settore auto e dell'indotto aggravando la già preoccupante crisi del settore in Piemonte;

se non ritenga necessario convocare sia la Ficomirrors che la FIAT per verificare tutti gli strumenti utili ad impedire il licenziamento dei lavoratori interessati;

se sia a conoscenza di benefici e agevolazioni non solo previdenziali goduti dalla società per l'incremento della base occupazionale fino al momento dell'apertura delle procedure di mobilità;

quali misure di vigilanza intenda adottare per impedire che il denunciato calo di commesse diventi un mero spostamento dello stesso a terzi soggetti sempre collegati all'indotto del settore controllato dalla FIAT.





